

Udine, 15.11.2017

**ATTIVO UNITARIO DEI QUADRI E DEI DELEGATI
CGIL-CISL-UIL TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI
UDINE
DOCUMENTO CONCLUSIVO**

L'Assemblea dei quadri di Cgil-Cisl-Uil e dei Delegati di base della provincia di Udine, aggiornando la tradizione che vede attivare questo livello di impegno nelle fasi più delicate o più complesse della nostra storia recente, si è riunita oggi per affrontare e dibattere i temi e le proposte formulate, in termini di piattaforma, dalle Segreterie Nazionali CGIL CISL UIL.

Temi e proposte che attengono strettamente al confronto con la compagine di Governo e che, attraverso un percorso di mobilitazione continua sull'intero territorio nazionale, traggono all'intento esplicito di definire le priorità ritenute fondamentali per la tenuta sociale del nostro Paese, alle quali far corrispondere urgenti e adeguate misure e risorse.

I nodi strutturali, quelli legati alla fragilità del sistema e che un intero decennio di crisi ha messo in drammatica evidenza, appaiono ancora irrisolti. L'abitudine a richiedere i sacrifici a senso unico, ad adottare soluzioni tampone ispirate alla filosofia del fare cassa tanto e subito, a tollerare parimenti le evasioni, gli squilibri e le storture sociali, ad alimentare i privilegi e le scorciatoie di comodo, ha finito per appesantire ulteriormente la condizione dei ceti popolari, dei lavoratori e dei pensionati, comprimendo il ruolo e l'estensione dello stato sociale, la sua funzione fondamentale di equilibrio.

L'Assemblea odierna, alla luce di queste considerazioni generali, fa propri gli interventi di apertura e di chiusura dei lavori, condivide pienamente i contenuti della piattaforma che CGIL CISL UIL nazionali

hanno promosso per cambiare le pensioni, per tutelare i giovani e le donne, per la sanità ed i contratti del pubblico impiego, per gli ammortizzatori e per la previdenza complementare.

Rimettere al centro delle attenzioni del Paese e dell'agenda degli impegni del Governo queste tematiche più che necessario è irrinunciabile. Non solo a tutela dei fabbisogni di chi risulta direttamente danneggiato o privato di diritti, ma per ristabilire il giusto senso dei valori che una comunità civile deve alimentare e proteggere, per evitare che si affermi la legge del più forte.

I quadri e i delegati di base del territorio friulano faranno la loro parte in questa direzione fatta di proposte e di contrasti, attingendo ad un patrimonio ragguardevole di storie e di percorsi comuni e consolidati nel tempo.

Senza alcuna presunzione, ma ispirandosi a questo patrimonio positivo, l'Attivo ritiene quanto mai opportuno enucleare e proporre, al vertice assoluto delle priorità da affrontare, con ferma convinzione, il lavoro.

La sua quantità, la sua qualità, il suo senso, il suo valore, la sua unità di misurazione, la sua cadenza, la sua forza.

La somma di misure scellerate che lo hanno reso precario, frantumato, parcellizzato, irriso e svilito, ha prodotto autentiche voragini, molto al di là del semplice rapporto tra quantità di prestazione e remunerazione, intervenendo a scompaginare e confondere condizioni estese, dai giovani agli anziani, dalle donne agli uomini, da chi può difendersi a chi non è in grado di farlo.

IL sindacato deve invertire questa rotta, mettendoci tutta la sua capacità, la sua autorevolezza, il suo consenso, per evitare drammatiche cancellazioni dell'orizzonte prospettico per intere generazioni.

Un obiettivo carico di significati, ma anche di difficoltà e di ostacoli.

L'Attivo dei quadri e dei delegati di base della provincia di Udine, consapevole di tutto questo, si impegna ad operare nel solco di uno stretto rapporto unitario tra CGIL CISL UIL, anche dentro le diversità di cultura, di impronta e di scelte di ciascuna, anche dentro le difficoltà che dovessero frapporsi, nella convinzione matura che il confronto aperto e la mobilitazione congiunta debbano essere la via maestra, il sentiero da percorrere con convinzione e tenacia, per un marcato cambiamento di rotta dei valori di questo nostro Paese.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'